- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.97.14.81 Wed, 09 Sep 2026, 02:11:59

Lettera aperta del President-Elect della Società Europea di Cardiologia ai cardiologi italiani

Cari Colleghi,

come saprete sono stato da poco eletto Presidente della Società Europea di Cardiologia (per il mandato 2008-2010) grazie al supporto della Cardiologia Italiana rappresentata dalla Federazione Italiana di Cardiologia (FIC). È una grande soddisfazione per me e, spero, per tutti voi. Colgo l'occasione per ringraziarvi.

Questo è il primo risultato tangibile della FIC. Ve ne sono numerosi altri da raggiungere e la mia presidenza potrebbe facilitarli. Spero, quindi, che il processo di convergenza nella FIC si acceleri per esprimere al meglio la grande potenzialità di una Cardiologia Italiana unita e non frammentata.

I motivi per cui alcuni saggi predecessori hanno intrapreso il processo federativo mi sembrano, fondamentalmente, tre:

1) rappresentare in modo forte e con una voce unica le istanze assistenziali e formative della cardiologia nei confronti delle istituzioni, processo quanto mai indispensabile oggi, in particolare a livello regionale dove la rappresentatività unitaria della nostra disciplina è ancora troppo debole;

2) rappresentare l'Italia nei confronti della comunità cardiologica e scientifica europea: senza FIC non c'è, in Europa, Cardiologia Italiana! Senza federazione, o con una federazione debole, i gruppi di lavoro, le aree, le società di settore finirebbero per non contare a livello europeo e quindi non partecipare al processo di sviluppo integrato con le varie società nazionali intrapreso da Association, Council e alcuni Working Group. Questo, tra l'altro, è stato ed è uno dei punti cardine del mio programma di lavoro nella Società Europea di Cardiologia;

3) contare sempre più nel mondo scientifico, integrando le varie culture nazionali, favorendo un giornale unico e, più recentemente, il reperimento di risorse per la ricerca scientifica attraverso l'istituzione di una Fondazione per la ricerca cardiovascolare efficace e competitiva nei confronti delle molte iniziative di fundraising attive a livello nazionale nel campo cardiologico.

La non realizzazione di questi obiettivi e il perpetuarsi di iniziative settoriali comporterebbe:

1) il permanere dell'attuale debolezza rappresentativa e negoziale della cardiologia e della scarsa efficacia nei confronti delle istituzioni;

2) l'indebolimento della cardiologia nazionale a livello europeo, parcellizzando la nostra rappresentativa nella Società Europea di Cardiologia e, di fatto, l'esclusione dal contesto europeo;

3) la frammentazione e, quindi, la marginalità delle poche risorse per la ricerca cardiovascolare disponibili nel nostro paese.

Credetemi, la Cardiologia Italiana non merita tutto ciò, al contrario deve proseguire il più rapidamente possibile nella direzione di cui sopra.

Mi auguro che questi punti siano condivisi, anche esplicitamente manifestando consensi o dubbi pubblicamente su questo Giornale che gentilmente è disponibile ad ospitarli. Lo scopo è di creare una forza propulsiva nazionale che ci porti a raggiungere questi obiettivi il più rapidamente possibile e ad ottenere, in Europa, il peso che meritiamo.

Intendo lavorare per questo. Però io ho bisogno del vostro continuo supporto, consenso e dialogo. Al tempo stesso la Cardiologia Italiana necessita della determinazione operativa delle varie Società cardiologiche per lavorare in sinergia e fare vivere la FIC come un insieme unitario della comunità cardiologica nazionale.

Grazie.

Roberto Ferrari

Presidente Eletto, Società Europea di Cardiologia